

1) *Titolo del programma (*)*

EURASIA SOLIDALE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI - 2025

2) *Cornice generale (*)*

2.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare ()*

Breve presentazione del programma

Il programma **EURASIA SOLIDALE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI - 2025** è presentato da **CARITAS ITALIANA, ISTITUTO DON CALABRIA, ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII, Centro Studi e Volontariato di Capitanata Società Cooperativa Sociale – Impresa Sociale – CE.S.EVO.CA, PROVINCIA DI FOGGIA e SALESIANI PER IL SOCIALE.**

Il programma si realizzerà nell'ambito: C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, in contesti accumulati da fenomeni di esclusione, marginalizzazione e discriminazione delle persone in condizioni economiche più svantaggiate, in condizione di estrema povertà, in condizione di disabilità, minori a rischio di abbandono e giovani con poche opportunità aggregative e formative.

Territorio e Contesto

**Progetto 1: Caschi Bianchi per il sostegno ai minori e alle loro famiglie in Medio Oriente- 2025
LIBANO**

Il Libano è un Paese che negli ultimi anni vive una grave crisi economica, una forte instabilità politica e subisce gli effetti dei conflitti nella regione con un significativo aumento dell'inflazione, che ha ridotto il potere di acquisto della popolazione. Secondo la Banca Mondiale il tasso di povertà è del 76%. Il 90% dei libanesi sopravvive grazie ad aiuti internazionali e alle rimesse dei parenti all'estero. Molte persone fanno fatica a soddisfare i bisogni fondamentali come il cibo, l'acqua potabile e l'accesso alle cure mediche. La chiusura di molte scuole a causa dei continui scioperi degli insegnanti per la svalutazione dei loro stipendi fa sì che circa 700.000 bambini si trovano fuori dal sistema scolastico. Il 26% delle famiglie libanesi, soprattutto per quelle più povere, ha figli che non frequentano la scuola principalmente per motivi economici.

PALESTINA

La situazione in Palestina è complessa, caratterizzata da decenni di conflitti, tensioni politiche e difficoltà socioeconomiche. La popolazione palestinese vive in un contesto segnato dall'occupazione israeliana, con impatti significativi su vari aspetti della vita quotidiana. A pagare le conseguenze di questa complessa situazione sono soprattutto i minori. Il 33% dei bambini ha difficoltà di accesso alla scuola ed è a rischio di abbandono scolastico.

Il 40% dei giovani tra i 18 e i 29 anni è NEET, né impiegato né inserito in percorsi di formazione educativa o professionale, ed è ad alto rischio di esclusione sociale. Secondo l'Unicef (2023) circa l'89% dei bambini è soggetto ad aggressioni psicologiche e il 74% a punizioni fisiche in famiglia. Inoltre, il 20% delle persone con disabilità, in Palestina, sono minori, di questi il 46% non è iscritta a scuola.

Progetto 2: Caschi Bianchi per l'inclusione delle fragili in CINA e FILIPPINE – 2024

CINA

In Cina ci sono 85 milioni di persone con disabilità (6,5% della popolazione totale) e, di questi, 9 milioni sono bambini tra 0-14 anni. Il 25% delle persone con disabilità vive nelle città e nelle grandi metropoli. Anche se negli ultimi 30 anni la condizione delle persone con disabilità è progressivamente migliorata, la CDPF, riscontra che solo il 10% delle persone con disabilità viene raggiunta da servizi di base e ottiene un certificato ufficiale di invalidità e, solo il 54,4% delle persone con disabilità riceve cure riabilitative soddisfacenti. Il modello medico diffuso in Cina focalizzato più sulla riabilitazione come correzione per "raggiungere la normalità" che sull'integrazione-inclusione delle persone con disabilità fa sì che

quest'ultime vengano spesso ospedalizzate per lunghi periodi di terapia fisica, senza un piano di trattamento multidisciplinare in grado di promuovere la loro inclusione.

FILIPPINE

Nonostante la popolazione con disabilità nelle Filippine risulti essere quasi il 5%, di 110 ml di abitanti, il governo filippino fatica ad adottare e garantire politiche sociali realmente inclusive nei confronti delle persone più fragili. Di questo ne soffrono soprattutto i minori che provengono da situazioni familiari ed aree economicamente svantaggiate. Si conta che il 32% della popolazione minorile che vive nelle aree rurali, è in stato di povertà. In questo contesto, i bambini disabili provenienti da famiglie vulnerabili non hanno accesso all'istruzione né a cure mediche specialistiche e soffrono di malnutrizione.

Progetto 3: Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili i BELGIO e ROMANIA - 2025

BELGIO

Il Belgio è un Paese dell'Europa settentrionale di 11,7 milioni di abitanti. Ha un indice di sviluppo umano tra i più elevati al mondo e, secondo Eurostat, ha un PIL pro capite di 37.040€. All'interno dell'Unione Europea è tra le economie più solide e sviluppate, il suo tasso di disoccupazione è solo del 5,6%, poco al di sotto della media europea. Ma, a Bruxelles, il 38,8% della popolazione è a rischio povertà o esclusione sociale e circa il 29,8% a rischio povertà monetaria. Per un intreccio di fattori strutturali, economici e personali, il numero delle persone senza fissa dimora è aumentato del 18% rispetto al 2020. Delle 7.134 persone senzatesto registrate a fine 2022, il 33,7% vive in condizioni di grave precarietà e non riceve alcun tipo di assistenza o sostegno. Le persone straniere hanno maggiori difficoltà ad integrarsi nella società belga e, a volte, vivono in condizioni economiche più svantaggiate esposte ulteriormente al rischio di esclusione sociale.

ROMANIA

La Romania è un Paese dell'Europa orientale di circa 19 ml di abitanti. L'ingresso nell'Unione Europea, nel 2007, ha incentivato lo sviluppo economico del Paese. Secondo la Banca Mondiale il PIL pro-capite è 15.786\$ ma, il 1,4% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, con meno di 2,15 \$ al giorno. Purtroppo, lo sviluppo economico non è stato affiancato da uno sviluppo sociale: il 34,4% dei romeni si trova a rischio di povertà o esclusione sociale e, il sistema di assistenza rumeno, basato quasi esclusivamente sul sostegno economico, non ha ancora sviluppato strumenti e processi per l'effettiva inclusione delle persone più fragili, in particolare le famiglie in condizione di povertà, le persone senza fissa dimora, le persone di etnia Rom e minori ed adulti con disabilità.

Progetto 4: Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in ALBANIA - 2025

ALBANIA

Secondo le stime più recenti, la popolazione dell'Albania è di circa 2.8 milioni di persone. È un paese che ha compiuto progressi importanti per promuovere riforme economiche. Tuttavia, ci sono ancora sfide economiche e sociali da affrontare: abbandono ed esclusione scolastica, disoccupazione, emigrazione, inclusione delle persone con disabilità. In particolare, molti sono i giovani a rischio di reclutamento in attività criminali e/o che fanno uso droghe ed alcool. Secondo UNICEF, il 16% dei giovani tra i 15 e i 18 anni ha sperimentato droghe di vario tipo. Allo stesso modo, secondo Save The Children, il 95% dei minori albanesi è stato vittima di almeno un caso di violenza. Inoltre, le persone con disabilità, in Albania, hanno difficoltà di accesso all'istruzione, all'occupazione, ai servizi sanitari e alla partecipazione sociale.

Progetto 5: CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE – EURASIA 2025

ALBANIA

Dei 189.164 abitanti della prefettura di Scutari, almeno 23.400 donne e 16.000 minori sono a rischio di povertà ed emarginazione sociale, con scarse possibilità di accesso ai diritti di base, quali il diritto alla salute, alla sicurezza, ad un'abitazione dignitosa, ad un lavoro e ad un'educazione di qualità, condizione ulteriormente inasprita dalle conseguenze della pandemia da Covid-19 che hanno evidenziato la necessità di attuare interventi mirati di supporto ed inclusione sociale.

ROMANIA

A Bucarest abitano più di 2500 persone senza fissa dimora, con scarse possibilità di accedere ad un'abitazione dignitosa, ad un'alimentazione e a condizioni igienico sanitarie minime. Inoltre, le donne che vivono in strada spesso sono vittime di violenze e/o abusi sessuali. È quindi necessario fornire supporto di natura materiale, sanitaria e relazionale a quante più persone possibili tra quelle lasciate ai

marginari della società.

Nel quartiere di Ferentari, di Bucarest, i bambini di etnia Rom vivono in un contesto estremamente disagiato e subiscono delle discriminazioni a causa della loro etnia. Ciò li rende estremamente vulnerabili e ne compromette la possibilità di accedere ad un livello di vita sufficiente per consentire il loro pieno sviluppo fisico, mentale, spirituale e sociale. È quindi necessario raggiungere e fornire supporto educativo e relazionale a quanti più minori possibile tra quelli che vivono ai margini della società.

SRI LANKA

A Ratnapura circa 6.000 persone con disabilità vivono in condizioni di isolamento ed esclusione sociale, senza la possibilità di ricevere un'educazione adeguata, trovare un'occupazione idonea e dignitosa, partecipare ai momenti di aggregazione sociale.

Progetto 6: Caschi bianchi in Indonesia e Tailandia 2024. Potenziamento e inclusione di migranti, persone con disabilità e minoranze etniche

INDONESIA e TAILANDIA

Indonesia e Tailandia sono due contesti diversi in termini di sviluppo ma la situazione delle persone con disabilità e delle etnie minoritarie è simile. Nonostante le diverse popolazioni e storie, sia i migranti sia le persone con disabilità restano escluse dal godimento dei diritti fondamentali e spesso costituzionali. I dati ufficiali sulla disabilità in Indonesia non sono certi, ma raccontano che almeno 1,4% della popolazione presenta disabilità. Tra le cause della disabilità ci sono i conflitti armati, disastri naturali, incidenza di poliomielite e lebbra, precarie condizioni del sistema sanitario. Mentre in Tailandia circa 10 milioni di persone vivono con qualche forma di disabilità e circa il 13,3% delle famiglie ha almeno un membro con disabilità.

La relativa ricchezza della Tailandia, divenuto uno dei maggiori fattori di attrazione per i migranti economici, fa sì che il numero dei migranti in Tailandia è passato dai 3,7 milioni del 2014 ai circa 5 milioni del 2023. Attualmente si stima la presenza di 3,9 milioni di lavoratori immigrati clandestini in Tailandia. La pandemia ha rallentato di molto l'ingresso di migranti ma ora i flussi sono ripresi. Le condizioni di vita dei migranti sono spesso precarie e difficili con solo il 51% dei migranti illegali che ha una qualche forma di assicurazione sanitaria

Progetto 7: Caschi Bianchi nelle Filippine 2024. Inclusione di minoranze indigene, minori fragili, comunità rurali vulnerabili

FILIPPINE

Le Filippine sono uno Stato insulare del sud-est asiatico, situato ai bordi dell' "Anello di fuoco Pacifico" con un'alta attività sismica/vulcanica. Il clima tropicale le rende un'area frequentemente colpita da tifoni sempre più violenti a causa della crisi climatica. Nelle Filippine gli indigeni sono circa il 15-18% della popolazione e sono tra i gruppi più poveri e marginalizzati del paese. Una ricerca del 2017 evidenzia come le disuguaglianze colpiscono in particolare gli indigeni. Alti i tassi di abbandono scolastico tra la popolazione indigena. Un bambino su 6 non va a scuola, il 28% dei minori abbandona la scuola primaria, mentre nella scuola secondaria l'abbandono scolastico precipita al 59%. La povertà è la principale causa di abbandono scolastico. Il tifone Haiyan ha contribuito ad aumentare l'abbandono (per le scuole distrutte, le morti, la migrazione a Manila).

Progetto 8: Bassi Carpazi. Alta speranza per i ragazzi e le loro famiglie.

ROMANIA

La Romania è un Paese dell'Europa orientale di circa 19 ml di abitanti. L'ingresso nell'Unione Europea nel 2007 ha incentivato lo sviluppo economico del Paese. Secondo la Banca Mondiale il PIL pro-capite è 15.786\$ ma, il 1,4% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, con meno di 2,15 \$ al giorno.

Purtroppo, lo sviluppo economico non è stato affiancato da uno sviluppo sociale. A livello Europeo, i bambini della Romania sono i più esposti all'emarginazione ed all'esclusione sociale. Secondo un recente rapporto dell'Ufficio Europeo di Statistica Eurostat, citato dall'agenzia Agerpres, un bambino rumeno su tre si trova a rischio povertà, esclusione sociale e scolastica. Il sistema di assistenza rumeno, basato quasi esclusivamente sul sostegno economico, non ha ancora sviluppato strumenti e processi per l'effettiva inclusione delle persone più fragili, in particolare le famiglie in condizione di povertà, le persone senza fissa dimora, le persone di etnia Rom e minori ed adulti con disabilità.

Progetto 9: UN PONTE PER CZESTOCHOWA

POLONIA

Secondo una ricerca dell'Università di Nottingham condotta sull'abbandono-adozione dei bambini nei 27 Paesi dell'Unione Europea, emerge che la Polonia mediamente ha avuto, negli ultimi 3 anni, 3,7 bambini

su 1.000, dati in adozione, uno dei dati più alti a livello Europeo. Molti degli abbandoni sono legati alla condizione di povertà e fragilità in cui si trovano le famiglie (o le donne sole). Il progetto interviene in una struttura di che accoglie 25 bambini abbandonati che soffrono di varie malattie, offrendo, inoltre, percorsi di sostegno alle famiglie più fragili.

Progetto 10: Nuovi orizzonti educativi ed inclusivi in Albania e Malta

ALBANIA

L'Albania ha una popolazione di circa 2,8 ml di abitanti, mostra un saldo migratorio negativo e una diaspora significativa, con una forte emigrazione verso l'Europa. Tra le principali ragioni che spingono i cittadini albanesi a migrare c'è l'alto tasso di disoccupazione, che nel 2022 era per i giovani al 22% e le difficili condizioni di vita presenti soprattutto in alcune zone del paese, dove mancano servizi primari come energia elettrica, acqua e alloggio. Il rischio di povertà è del 44,1% (Eurostat 2022). L'inflazione, al 8%, minaccia la crescita sostenibile e la coesione sociale. Circa il 30% dei giovani tra 15 e 29 anni non è attivo lavorativamente né frequenta la scuola. Tale dato evidenzia le difficoltà del sistema educativo albanese nell'adattarsi al mercato del lavoro. I dati di circa 400 giovani, intercettati con il progetto, evidenziano che è diminuito, negli ultimi anni, del 40% il loro rendimento scolastico ed è aumentato al 20% il tasso di abbandono scolastico. Il 50% dei giovani intercettati non ha strumenti e conoscenze per lo sviluppo dell'imprenditoria. Inoltre, sono molti i minori di etnia Rom ed Egiziana esclusi dal circuito scolastico e che vivono in situazioni di disagio sociale e di emarginazione.

MALTA

Malta affronta sfide socio-economiche importanti nonostante la sua crescita economica post-pandemia. Emergono criticità soprattutto rispetto all'employability degli adulti a bassa qualificazione, circa il 33,1% delle persone tra i 15 e i 64 anni. Il tasso di rischio di povertà o esclusione sociale è del 20,3%, ed è particolarmente alto tra i non cittadini UE, gli adulti a bassa qualificazione, le persone con disabilità e le persone oltre i 65 anni, specialmente le donne anziane.

Nonostante a Malta il tasso di abbandono scolastico sia notevolmente diminuito, rimane ancora alta la percentuale di 15enni con basse competenze di base e poca formazione professionale, ancora sotto la media UE. I dati dei circa 200 giovani, intercettati dal progetto, evidenziano che il loro tasso di abbandono scolastico è aumentato, negli ultimi anni, del 20% e il 50% di loro ha avuto una diminuzione del rendimento scolastico.

Progetto 11: CON LA POLONIA SOLIDALE

POLONIA

In Polonia, la diffusa povertà, soprattutto tra la popolazione anziana, gli alti costi delle abitazioni, portano molte persone ad entrare nella cosiddetta fascia dei senza fissa dimora. Il numero dei senza fissa dimora, secondo il governo polacco, oscilla tra gli 80.000 ed i 130.000 persone. Le cause che portano, gli uomini e le donne, alla condizione di senzatetto, sono riconducibili a fallimenti personali, a sfratti, problemi familiari e/o anziani con difficoltà economiche, perdita del lavoro e mancanza di assistenza per patologie fisiche e psichiche. Molti fanno fatica ad accedere ai servizi offerti sia per mancanza di informazioni sia per il complesso sistema burocratico. Nello stesso tempo, negli ultimi 2 anni, la Polonia sta cercando di rafforzare e riorientare il suo sistema di accoglienza per garantire accoglienza agli sfollati ucraini. Occorre migliorare la qualità della vita garantendo il benessere psico-fisico delle persone senza fissa dimora e degli sfollati ucraini.

Progetto 12: IRAKLI VIVE

GEORGIA

In Georgia, non ci sono statistiche ufficiali sul numero delle persone con disabilità ma vi sono oltre 125.000 persone con disabilità che ricevono assistenza sociale. La diffusa povertà, il 34% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, fa sì che molti minori con disabilità, spesso, non frequentano la scuola, non ricevono un'adeguata educazione, non hanno la possibilità di praticare attività ricreative e sportive e trascorrono le giornate in casa, spesso abbandonati davanti alla televisione.

Le persone con disabilità spesso vivono in totale abbandono e sono considerati un peso per la famiglia.

In particolare, donne e ragazze con disabilità, sono emarginate e stigmatizzate dalla società, vengono escluse dal mercato del lavoro e, non riescono ad avere adeguate cure mediche.

Occorre garantire la presa in carico e la cura delle persone con disabilità garantendo a tutti pari opportunità.

Bisogni e/o aspetti da innovare

Di seguenti bisogni trasversali comuni ai diversi paesi d'intervento:

Bisogno 1: (Belgio, Romania, Palestina, Filippine, Tailandia, Albania, Polonia)

- Le persone in condizioni economiche più svantaggiate, in condizione di estrema povertà (senza fissa dimora, le persone straniere, le persone di diversa etnia, agli sfollati ...) esposte al rischio di esclusione sociale necessitano di assistenza, accompagnamento, sostegno anche psicologico, per promuoverne la piena inclusione sociale.

Bisogno 2: (Cina, Filippine, Romania, Palestina, Libano, Indonesia, Sri Lanka, Georgia)

- Ai minori, giovani ed adulti con disabilità non è garantita la piena inclusione sociale, scolastica, lavorativa ed economica necessita fornire loro supporto, assistenza, servizi ed opportunità per la piena inclusione scolastica, sociale e lavorativa.

Bisogno 3: (Albania, Palestina, Libano, Filippine, Malta, Polonia)

- Elevato tasso di analfabetismo e abbandono scolastico, carenza di spazi aggregativi e ludico-ricreativi, scarse opportunità di formazione professionale per minori e giovani, al rischio marginalità e devianza richiedono percorsi di sostegno scolastico, attività ludico-ricreative, assistenza sociale qualificata e momenti di reinserimento socio-lavorativo.

2.b) relazione tra progetti e programma (*)

Considerando le problematiche sopra descritte, nel punto 2.a, il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all’interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)”** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione sociale delle persone, a vario titolo, marginalizzate.

A questo si aggiungono gli obiettivi 1, 3, 4 dell’Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell’Agenda stessa.

Di seguito le modalità attraverso cui i singoli progetti contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del programma

	PROGETTI	Le azioni progettuali che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del programma
1	Caschi Bianchi per il sostegno ai minori e alle loro famiglie in Medio Oriente- 2025	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2, 4,1</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 2</p> <ul style="list-style-type: none">• Potenziando i servizi di socio-sanitari e psicologici a favore delle famiglie con minori con disabilità.(Palestina)• Garantendo servizi di assistenza psicologica e sociale, anche individualmente ai minori nell’area di Beirut. (Libano)• Garantendo sostegno alimentare, sanitario e scolastico ai minori di Beirut. (Libano) <p>Obiettivo 4, traguardo 1</p> <ul style="list-style-type: none">• Realizzando attività di sostegno scolastico e laboratori ludico-culturali a favore dei minori delle scuole di Betlemme e Gerusalemme. (Palestina)• Rafforzando le attività di formazione professionale e inserimento lavorativo per i giovani più vulnerabili. (Palestina)

2	Caschi Bianchi per l'inclusione delle fragili in CINA e FILIPPINE – 2024	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supportando minori e giovani nella piena inclusione scolastica e sociale anche attraverso la realizzazione di corsi di formazione per rafforzare le competenze ed abilità degli insegnanti. (Cina, Filippine) • Favorendo l'inclusione lavorativa e la vita autonoma di donne e giovani con disabilità realizzando percorsi formativi professionalizzanti. (Cina) • Fornendo un'alimentazione supplementare ai bambini malnutriti, coinvolgendo e formando, al contempo, le madri nella preparazione del cibo. (Filippine) • Garantendo adeguata assistenza e cura a persone con disabilità gravi al fine dell'inserimento scolastico ed occupazionale. (Filippine)
3	Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili i BELGIO e ROMANIA - 2025	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorendo l'inclusione sociale di persone senza dimora, attraverso attività di assistenza sostegno e accompagnamento. (Belgio) • Favorendo l'inclusione sociale di giovani donne cresciute in istituti educativi e uscite alla maggiore età che versano in condizioni di fragilità realizzando percorsi formativi per rafforzare l'auto stima. (Romania) • Offrendo opportunità di apprendimento inclusive a minori vulnerabili e sensibilizzando la comunità locale all'inclusione e alla convivenza pacifica. (Romania) • Realizzando attività di assistenza ed accoglienza alle persone con disabilità per assicurare loro un contesto di vita dignitoso. (Romania)
4	Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in ALBANIA - 2025	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2, 4,5</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzando laboratori ed attività di educazione non formale e di supporto scolastico ai giovani più vulnerabili per favorirne la piena inclusione scolastica. • Realizzando attività ludico ricreative per favorire la socializzazione dei giovani. • Sensibilizzando la popolazione sulla protezione dei minori mediante campagne educative. • Realizzando incontri con le famiglie più vulnerabili, al fine di favorirne la piena inclusione sociale. <p>Obiettivo 4, traguardo 5</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzando percorsi di formazione professionale che favoriscano l'occupabilità dei giovani.
5	CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE – EURASIA 2025	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2 e 3; 4.5 e 6</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 2 e 3</p>

		<ul style="list-style-type: none"> Favorendo l'inclusione sociale di donne e minori in condizioni di elevata vulnerabilità socioeconomica attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà". (Albania) Sostenendo l'inclusione sociale delle persone in situazione di estrema vulnerabilità socioeconomica tramite l'accoglienza residenziale, l'ascolto dei bisogni, l'inserimento in reti sociali positive e in percorsi continuativi di accompagnamento (Romania). Promuovendo servizi e pari opportunità per persone con disabilità, contrastando le forme di discriminazione ed emarginazione di cui sono vittime. <p>Obiettivo 4, traguardo 5 e 6</p> <ul style="list-style-type: none"> Supportando minori in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione e persone con disabilità, attraverso la realizzazione di attività educative e formative. (Albania e Sri Lanka).
6	Caschi bianchi in Indonesia e Thailandia 2024. Potenziamento e inclusione di migranti, persone con disabilità e minoranze etniche	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2; 4,4 e 5</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 10.2</p> <ul style="list-style-type: none"> Realizzando percorsi educativi e scolastici a favore delle minoranze etniche sostenendo la loro integrazione nell'istruzione formale ed informale e l'inclusione sociale. Garantendo sostegno e migliorando l'accesso ai servizi alle persone con disabilità per contrastare la loro esclusione sociale. (Indonesia) <p>Obiettivo 4, traguardo 4.4</p> <ul style="list-style-type: none"> Fornendo formazione specifica di lingua inglese al fine di garantire competenze linguistiche specifiche finalizzate all'inclusione sociale. <p>Obiettivo 4, Traguardo: 4.5</p> <ul style="list-style-type: none"> Organizzando percorsi di formazione linguistica per gruppi misti di maschi e femmine.
7	Caschi Bianchi nelle Filippine 2024. Inclusione di minoranze indigene, minori fragili, comunità rurali vulnerabili	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2; 4.1 e 4.5</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 2</p> <ul style="list-style-type: none"> Garantendo assistenza e animazione alle minoranze etniche potenziando, così, la loro l'Inclusione sociale. Realizzando percorsi di alfabetizzazione e sostegno scolastico per minori e giovani contrastando l'abbandono scolastico. Sostenendo lo sviluppo socio-economico delle micro imprese delle minoranze etniche <p>Obiettivo 4, traguardo 4.1</p> <ul style="list-style-type: none"> Organizzando percorsi di inclusione scolastica ed educativa con bambini e ragazzi soprattutto, per coloro che per problemi in famiglia (dai problemi relazionali fino ad essere abbandonati) e per difficoltà

		<p>relazionali con i compagni e con i professori sono più a rischio di abbandono scolastico</p> <p>Obiettivo 4, traguardo 4.5</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzando percorsi di formazione scolastica e garantendo l'accesso ai percorsi per gruppi misti di maschi e femmine.
8	Bassi Carpazi. Alta speranza per i ragazzi e le loro famiglie.	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2; 4.4 e 5</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovendo l'inclusione comunitaria di famiglie in difficoltà e la loro partecipazione alla tutela dei minori. • Offrendo opportunità di formazione scolastica e culturale di convivenza civile che favoriscano la coesione sociale dei giovani., <p>Obiettivo 4 traguardo 4 e 5</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrendo opportunità di educazione non formale (laboratori di animazione sociale, teatro, pittura, attività ludico-ricreative e cineforum) ai minori e giovani più vulnerabili per favorire la socializzazione in spazi dedicati. • Promuovendo azioni supporto e recupero scolastico, volte a ridurre il tasso di abbandono scolastico ed analfabetismo dei ragazzi.
9	UN PONTE PER CZESTOCHOWA	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 1, 3, 4, 10</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumentando il sostegno didattico, educativo e relazione ai minori ospiti del centro migliorando il loro benessere, la loro socializzazione e la loro inclusione sociale. • Garantendo ascolto e formazione alle famiglie più fragili al fine di sostenerle e rafforzarle nel ruolo genitoriale. • Sensibilizzando la popolazione sui fattori che inducono all'abbandono dei minori.
10	Nuovi orizzonti educativi ed inclusivi in Albania e Malta	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2; 4,1 e 4,4</p> <p>Obiettivo 4, traguardo 1 e 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantendo supporto scolastico e doposcuola ai minori per rafforzare le competenze, favorire l'apprendimento e limitare l'abbandono scolastico • Garantendo sostegno psicologico ai minori ed alle famiglie più fragili. <p>Obiettivo 10, traguardo 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzando laboratori socio-educativi e attività di animazione a favore dei giovani al fine di rafforzarne la socialità, stimolare alla cittadinanza attiva ed al volontariato promuovendo l'inclusione e l'empowerment giovanile e la piena partecipazione alla vita sociale e culturale del paese.
11	CON LA POLONIA SOLIDALE	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2; 1 e 3</p>

		<p>Obiettivo 10, traguardo 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantendo attività di sostegno e socializzazione alle persone senza fissa dimora della città di Czestochowa e ai rifugiati ucraini. <p>Obiettivo 1, traguardo 4 e Obiettivo 3, traguardo 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorendo ed accompagnando gli utenti alla maggior fruizione dei servizi pubblici; • Favorendo l'aggiornamento dei dati statistici qualitativi e quantitativi sui senza fissa dimora anche al fine della definizione di politiche in favore delle persone senza fissa dimora.
12	IRAKLI VIVE	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2; 1 e 3</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorendo la socializzazione delle persone con disabilità della città di Tbilisi attraverso attività formative e ricreative. • Sensibilizzando l'opinione pubblica relativamente sui temi della disabilità e dell'inclusione. <p>Obiettivo 1, traguardo 4 e Obiettivo 3, traguardo 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supportando le persone con disabilità alla fruizione e conoscenza dei servizi e, accrescendo negli stessi, la consapevolezza dei propri diritti.

Roma, 27/05/2024

Il Legale rappresentante FOCSIV

Ivana Borsotto